

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica		Consorzi di Bonifica	
43	Corriere dell'Umbria	28/10/2014	<i>ECCO GLI ELETTI AL CONSORZIO DI BONIFICA</i>	2
23	Corriere di Maremma	28/10/2014	<i>LAVORI SULFALBEGNA SVOLTI ANCHE NEL FINE SETTIMANA</i>	3
8	Cronache del Garantista Calabria - Ed. Catanzaro	28/10/2014	<i>ANCORA MANNO ALLA GUIDA DEL CONSORZIO</i>	4
26	Giornale di Sicilia - Ed. Siracusa-Ragusa	28/10/2014	<i>IRRIGAZIONE NEI CAMPI, PIU' ACQUA E MENO SPRECHI</i>	5
XI	Il Gazzettino	28/10/2014	<i>OCCHIO AL FALSO ADDETTO ALLA BONIFICA</i>	6
XVII	Il Gazzettino	28/10/2014	<i>IL SINDACO: "IDROVORA BLOCCATA? SIAMO TORNATI INDIETRO DI SECOLI"</i>	7
28	Il Mattino di Padova	28/10/2014	<i>SCOLMATORE ALL'ANCELLA GIA' SCAVATI 800 METRI</i>	8
29	Il Quotidiano del Sud - Catanzaro e Crotona	28/10/2014	<i>TORCHIA: "GLI ASSENTI HANNO TORTO"</i>	10
8	Il Tirreno - Ed. Piombino	28/10/2014	<i>"IL NOSTRO TERRITORIO NON E' ANCORA AL SICURO"</i>	11
11	La Nazione - Ed. Grosseto	28/10/2014	<i>INTERVENTI SUL FIUME ALBEGNA IL CONSORZIO: "AVANTI SENZA SOSTE"</i>	13

Alle urne solo 1.328 cittadini sui 34.138 aventi diritto. Tra i sindaci passa Maurizio Terzino (Fabro)

Ecco gli eletti al Consorzio di bonifica

► ORVIETO

Si sono svolte domenica le elezioni per il rinnovo del cda del Consorzio per la bonifica della Val di Chiana Romana e Val di Paglia. Dei 34.138 aventi diritto al voto (corrispondenti per tasse annuali a 1.329.138 euro), hanno espresso un voto valido 1.328 cittadini, ovvero il 3,89%. Tra i sindaci sono stati eletti il primo cittadino di Fabro Maurizio Terzino e quello di Cetona Eva Barbanera. Tra i contribuenti, Marcello Bellezza e Osvaldo Sarrì (prima fascia), Valentino Di Girolamo (seconda fascia) e Mario Mori e Daniele Dal Savio (terza fascia). "Il Consorzio - sottolinea Valentino Filippetti - opera per la gestione dei corsi d'acqua, per la



Sindaco di Fabro Maurizio Terzino

mitigazione del rischio idraulico, per la difesa del suolo e per la salvaguardia e tutela del territorio. Ogni anno, effettua manutenzione sulle sponde tagliando er-

ba e arbusti su 300 chilometri. Mentre le attività strutturali hanno visto la realizzazione di 420 opere tra briglie e traverse. In questo periodo sta progettando un intervento sul Chiani all'altezza di Ponticelli per 2 milioni di euro e il primo stralcio funzionale delle opere di riduzione del rischio in ambito urbano nei Comuni di Allerona, Castel Viscardo e Orvieto per un importo di 8,2 milioni di euro. Questo Consorzio ha operato bene negli ultimi anni e se si sono evitati drammi maggiori a quelli causati dall'alluvione di due anni fa lo si deve alle opere che ha realizzato sul Chiani. Ciò basta per impegnare tutti in un confronto sul ruolo del Consorzio".



*Le assicurazioni
di Fabio Bellacchi*

Lavori sull'Albegna svolti anche nel fine settimana

► **ORBETELLO**

“Lavori svolti sull'Albegna anche nel fine settimana”.

Il presidente del Consorzio Bonifica 6 Toscana Sud Fabio Bellacchi rassicura le popolazioni del sud Maremma in merito alla richiesta da parte del Sindaco di Orbetello Monica Paffetti e dei manifestanti riuniti a Marsiliana di portare avanti i lavori sul fiume Albegna anche nei fine settimana. Sabato 25 ottobre quattro imprese hanno operato sul ponte di Marsiliana, a destra, sinistra, monte e valle dell'Albegna, mentre domenica 26 un'impresa ha lavorato con la priorità di migliorare le condizioni di sicurezza sull'argine sinistro tra il ponte di Marsiliana e la confluenza con il Torrente Camerone.

“I mezzi del Consorzio opereranno al fine di ripristinare tempestivamente le opere danneggiate nei territori della valle dell'Albegna”, ha concluso il presidente del consorzio Bonifica 6 Toscana Sud Fabio Bellacchi. ◀



ELEZIONI

ANCORA MANNO alla guida del Consorzio

Nominato il nuovo Consiglio dei delegati. Vince la sua lista

Il Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese ha i nuovi organi direttivi, così come risultati dalle consultazioni consorziali svolte domenica nei 14 seggi dislocati nell'area di competenza. La lista "Manno Presidente" è riuscita nell'intento di aggregare consenso ottenendo dai consorziati un giudizio positivo. Guideranno il consorzio nel quinquennio 2014-2019 Grazioso Manno Elena Console, Elena Grimaldi, Caterina Salerno Antonio Biamonte, Luigi Bulotta, Gaetano Costa, Giuseppe Fratto, Giuseppe Galea, Salvatore Gigliotti, Pasquale Greco, Rocco Mazza, Antonio Saverio



Menniti, Francesco Perri, Federico Pettinato. Entro un mese dalle elezioni il nuovo Consiglio dei delegati si riunirà per la proclamazione degli eletti e l'elezione del presidente, vice presidente e componenti della deputazione che poi sarà integrata da un rappresentante designato dalla Regione Calabria, uno dall'Amministrazione provinciale di Catanzaro e dal collegio sindacale.

La parola d'ordine che Grazioso Manno leader della lista "Manno presidente" ha rivolto ai consiglieri neo eletti è stata: «Adesso subito al lavoro, abbiamo tanto da fare». La validità

delle elezioni è risultata certa allorché nella terza fascia di contribuzione, quella composta dagli imprenditori agricoli più grandi come estensione di terreno, si è registrata un percentuale dei votanti del 40,2 %, e una percentuale di contribuzione del 43,3%. Disaggregando il dato e analizzando il numero dei residenti in Calabria - molti i residenti fuori regione - la percentuale nella terza fascia sale al 52%. Complessivamente, hanno votato 1508 consorziati. Una ulteriore dato disaggregato analizzato al Consorzio dimostra una partecipazione diffusa che si è concentrata soprattutto nelle realtà rurali, a testimonianza che l'agricoltura ha voglia di partecipare e di contare. (r.n.)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

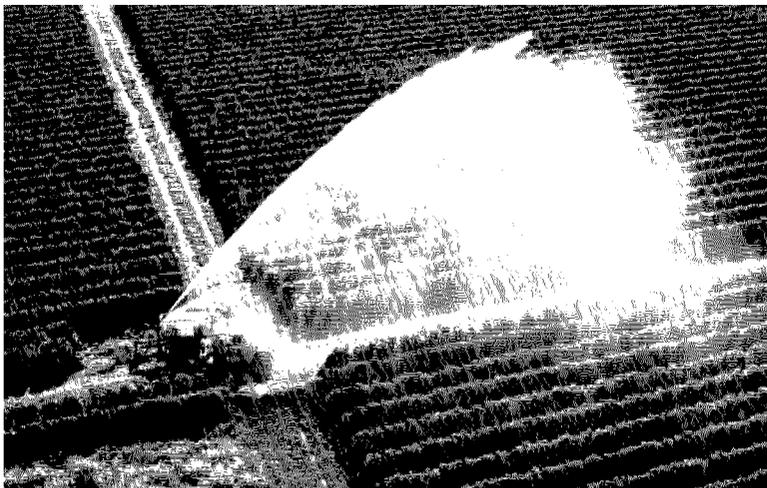
CONSORZIO DI BONIFICA. Sono stati utilizzati dei sistemi più sofisticati per ottenere maggiori risparmi

Irrigazione nei campi, più acqua e meno sprechi

●●● L'adozione di sistemi di irrigazione più sofisticati per ottenere maggiori risparmi possibili di acqua e di energia ha permesso al Consorzio di Bonifica 8 di Ragusa un risparmio economico e un razionale utilizzo dell'acqua. La stagione irrigua 2014 è stata effettuata con gli idranti a scheda che rappresentano la grande novità di gestione nei comprensori Valle Acate e Pedalino. Queste novità sono emerse ieri mattina nel corso della presentazione dei dati legati al consuntivo della stagione irrigua 2014. Ad occuparsene il responsabile della sede di Vittoria, Giovanni Fracanzano, alla presenza del commissario straordinario dell'ente consortile, Francesco Petralia, e del direttore generale, Giovanni Cosentini. Erano presenti i rappresentanti dei Comuni (tra questi i sindaci di Acate e Licodia Eubea), delle organizzazioni professionali agricole oltre che delle ditte interessate. I vecchi idranti, completamente manuali, sono stati sostituiti con i nuovi. Si è de-

terminata una riduzione dei consumi e delle portate totali nonché una riduzione delle perdite a valori quasi vicini allo zero. Basti pensare che nel 2013 la differenza tra i volumi effettivamente consumati e i volumi idrici assegnati è stata di 561.279 metri cubi. Nella stagione irrigua 2014, in corso di completamento, la differenza tra volumi idrici consumati e volumi idrici assegnati risulta, allo stato attuale, di 129.813 metri cubi. Dall'analisi dei dati si rileva, inoltre, che nella stagione irrigua 2014 il prelievo dalla diga Ragoletto è inferiore, ad oggi, rispetto alla quantità di acqua erogata alle aziende, di circa 200.000 metri cubi. Ciò è dovuto, in parte, al maggiore prelievo effettuato dalla Traversa Mazzarronello e in parte al ridottissimo numero di rotture nella rete. È stato evidenziato, in più, come, nonostante i dati della stagione irrigua in corso non sono ancora definitivi (la data di chiusura è stata prorogata al 9 novembre) si rileva un trend costante di richie-

ste, cui è seguita la relativa assegnazione nonostante la riduzione di circa il 20% della dotazione idrica annuale. Ciò è stato possibile proprio grazie alla riduzione dei consumi e delle perdite. Nell'esercizio irriguo 2014 sono state presentate complessivamente 594 domande per l'irrigazione di 2.283 ettari con la conseguente assegnazione di un volume idrico pari a 2.785.887 metri cubi. La nuova modalità di gestione della distribuzione ha consentito, inoltre, di raggiungere ulteriori obiettivi di risparmio sia in termini di riduzione della spesa che nell'impiego di manodopera. Infatti, fino al 2013 per l'attività di distribuzione erano impegnate 18 unità lavorative e precisamente 12 unità nei due turni giornalieri di distribuzione e 6 per il controllo notturno della rete e per il telecontrollo in ufficio. Nell'attività di distribuzione 2014 sono state impiegate solo 9 unità tra distribuzione (6) e telecontrollo (3) con la conseguente disponibilità di utilizzo di 9 unità lavorative. (*GN*)



Numeri positivi per il Consorzio di Bonifica



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRUFFE Si è introdotto in una villetta di Catene facendo uscire gli anziani abitanti Occhio al falso addetto alla bonifica

Ha versato nel lavello una sostanza che ha prodotto gas urticante

Attenzione ad un falso addetto del Consorzio di Bonifica Acque risorgive. A dare l'allarme e a mettere in guardia rispetto alla presenza di un impostore che si spaccia per un dipendente del consorzio, è una famiglia di Catene a Marghera che, ieri mattina, si è ritrovata a fare i conti con questo personaggio sospetto. A raccontare l'episodio è il genero della coppia di anziani coniugi che hanno aperto la porta al presunto addetto di Acque risorgive. Tutto è iniziato, appunto, nella mattinata di ieri quando un uomo ha suonato ad una villetta singola di Catene chiedendo di entrare per eseguire un controllo sulla qualità dell'acqua. Nella casa si trovava, oltre alla coppia, anche la donna delle pulizie, la più scettica rispetto alla richiesta dell'uomo di effettuare un controllo. È stata lei, infatti, a prendere tempo con il presunto

addetto e a contattare, al telefono, il genero della coppia. Sta di fatto che lo stesso genero, dopo aver parlato al telefono con l'uomo, si è convinto a dare il via libera all'effettuazione del famigerato controllo.

Peccato che, subito dopo che il falso addetto ha raggiunto i lavandini della cucina e del bagno, un odore acre si è sparsa nell'abitazione. A quanto pare, è stato lui stesso a versare negli scarichi dei lavelli una sostanza che ha sprigionato un gas urticante. «Quando questo odore si è sparsa in casa, - racconta il genero della coppia - l'uomo ha sollecitato tutti ad uscire in fretta in giardino. Lui

stesso, dopo una veloce ricognizione della casa, è uscito a sua volta, mostrando un bicchiere pieno di acqua fangosa che, a suo dire, era sgorgata dai rubinetti. È andato via, dicendo che la falda era compromessa e che sarebbe tornato presto. L'uomo, inoltre, aveva rivolto anche molte domande ai miei suoceri per capire le loro abitudini di vita». Insospettita, la famiglia ha contattato i vigili del fuoco chiedendo loro di verificare se avessero avuto notizia di un inquinamento della falda in zona Catene. «I vigili del fuoco, dopo essersi accertati che nulla di tutto questo era accaduto e che né Acque risorgive né Veritas, aveva inviato controlli, - conclude - hanno deciso di denunciare alla Questura la presenza di questo millantatore che non sarebbe nuovo, stando alle parole della polizia, a simili imprese».

Giacinta Gimma



RAGGIRI Gli anziani sono sempre nel mirino dei truffatori



CAMPAGNA LUPIA**Il sindaco: «Idrovora bloccata? Siamo tornati indietro di secoli»**

«Siamo tornati indietro di secoli, al tempo dei Dogi e del Consiglio dei Savi, che salvaguardare gli interessi di Venezia avevano fatto costruire le "intestadure", ossia alti argini per impedire che le acque della terraferma si riversassero in laguna».

Il sindaco di Campagna Lupia, Fabio Livieri, ritorna sulla questione dell'idrovora di Lova, un'opera ritenuta necessaria per mettere in sicurezza idraulica un vasto territorio della Riviera del Brenta, ma sul cui progetto la Commissione di Salvaguardia di Venezia ha chiesto ulteriori approfondimenti. I lavori del nuovo progetto da 3,5 milioni di euro sono già stati appaltati dal Consorzio di Bonifica «Acque Risorgive» del presiden-

te Ernestino Prevedello. All'ultimo momento la Commissione ha bloccato i lavori. Il piano era già stato discusso in Commissione regionale e in assemblea con i sindaci interessati di Fiesso d'Artico, Dolo, Mira, Campagna Lupia, Camponogara e Campolongo Maggiore. Non erano emersi problemi di alcun genere. Si tratta di un intervento di potenziamento dell'idrovora di Lova già esistente, che da 12 metri cubi d'acqua al secondo dovrebbe essere incrementata per riuscire ad espellerne 14,5 tramite la realizzazione di una nuova botte a sifone che passa sotto la Romea e il Taglio Novissimo, per poi scaricare l'acqua in un canale lagunare.

Livieri conclude: «Se per scaricare in laguna 2,5 metri cubi d'acqua al secondo sorgono così tanti problemi, quando mai si riuscirà a definire e ultimare l'idrovora Padova-Venezia come canale scolmatore di grado di scaricare nella laguna veneta dai 350 ai 400 metri cubi al secondo?» (v. com.)

© riproduzione riservata

Sui documenti
richiesti
dalla Commissione
di Salvaguardia



GRANDI OPERE

Scolmatore all'Arcella già scavati 800 metri

È il cantiere più importante del Padovano, un'opera da 18,5 milioni di euro. Il canale frenerà le piene evitando i problemi di allagamento del quartiere

di Felice Paduano

► ARCELLA

A buon punto i lavori per la costruzione del canale artificiale scolmatore di piena, Limenella Fossetta, che va dal rione Sacro Cuore fino al Brenta, dopo aver attraversato tutta la parte nord del quartiere Arcella. Già 800 i metri scavati.

Soldi e tempi. Si tratta del lavoro pubblico più importante della città, destinato ad eliminare il rischio idraulico a nord di Padova, già finanziato con 18 milioni 500 mila euro, di cui 7,5 milioni dalla Regione, 4 milioni dal Comune, 3,5 milioni dal Consorzio Bacchiglione e 3,5 milioni dal Commissario delegato Dpcm 21/1/ 2011. I lavori sono stati affidati all'impresa Medoacus, con sede a Mestrino. Tempo previsto per la consegna dell'opera: 647 giorni, entro l'otto maggio 2016. La pro-

gettazione è stata assegnata alla Nordest Ingegneria, di Rubano. Responsabile del procedimento è l'ingegnere Francesco Veronese, attuale direttore del Consorzio di Bonifica Bacchiglione, con sede in Via Vescovado 1.

Gli step. Sono previsti tre tipi d'interventi in successione. Realizzazione di un manufatto sfioratore sullo scolo Limenella, che si trova nei pressi della via Adige, una strada di campagna che collega il rione Sacro Cuore, ai piedi del cavalcavia Camerini con San Bellino, diviso dalla ferrovia Castelfranco-Camposampiero-Padova. Costruzione di una condotta interrata, di circa due chilometri di collegamento tra lo sfioratore e la stazione di sollevamento numero 2, che comprende anche l'attraversamento, in "microtunneling" del tratto autostradale che va da Padova Ovest a Padova Est.

Realizzazione di una stazione di sollevamento, per lo sversamento delle acque nel Brenta, con l'installazione di tre pompe che diventeranno sei quando il progetto sarà ultimato.

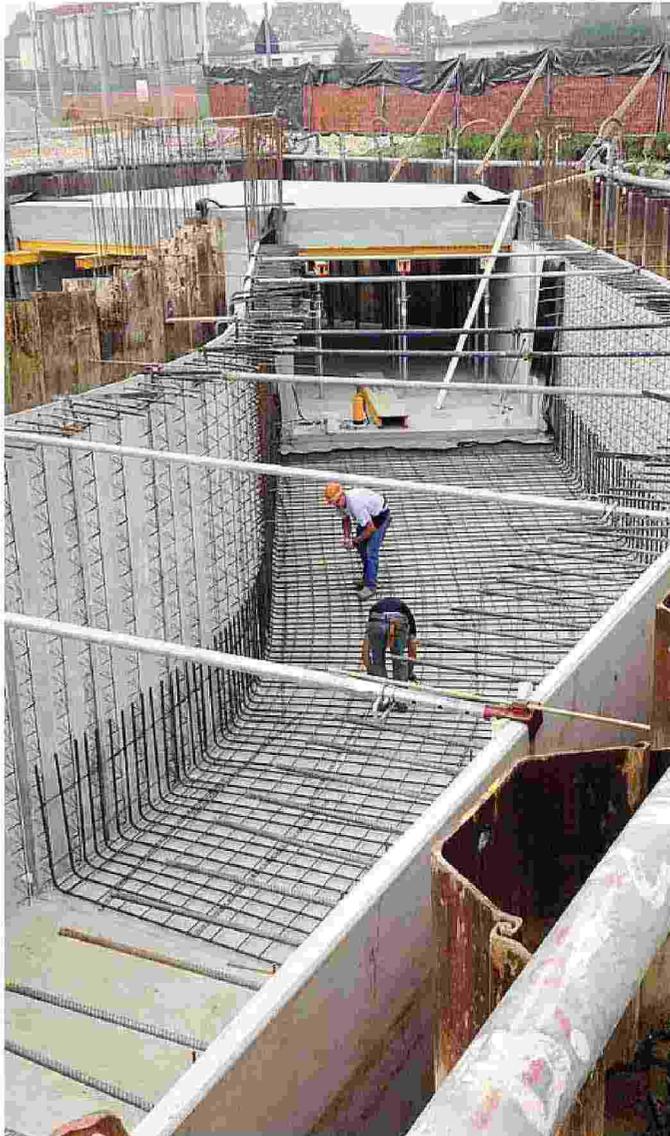
Il funzionamento. Come sottolineato dal docente universitario Luigi D'Alpaos, il canale avrà un ruolo importante nella difesa idraulica del territorio a nord della città perché, a lavori ultimati, sarà in grado di sottrarre in fase di piena una portata di 10 metri cubi al secondo di acqua, determinando un notevole alleggerimento dei deflussi a valle e riducendo, in modo considerevole, il rischio idraulico dei quartieri Montà, Sacro Cuore, Altichiero e di tutta l'area nord dell'Arcella. In pratica l'opera, attesa dai residenti da vent'anni, viene incontro ai bisogni di una popolazione di oltre 60 mila abitanti.

I residenti. Lo stato avanza-

to dei lavori viene giudicato positivamente sia dai tecnici e dagli amministratori del Consorzio Bacchiglione e sia dai comitati della zona. È un intervento tecnico che viene a riequilibrare, dopo anni di attesa, il disordinato sviluppo urbanistico che c'è stato negli ultimi trent'anni a nord della città con le necessità idrauliche attuali», sottolinea Eugenio Zaggia, presidente del Consorzio, «Un'opera importantissima che, dopo gli interventi già effettuati a San Lazzaro e a Voltabarozzo, va a migliorare il sistema di deflusso delle acque di tutta la città e dei paesi che si trovano nell'hinterland nord ed ovest di Padova». Antonio Huaroto, coordinatore del comitato Vivere Bene a San Bellino: «Finalmente, dopo tutte le proteste dei residenti e dei consigli di quartiere, il progetto del canale scolmatore Limenella Fossetta è diventato realtà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La struttura in corso di realizzazione



Il cantiere e gli scavi dove sorgerà il canale scolmatore che bloccherà gli allagamenti

■ CONSORZI Scalise il più votato dei consiglieri delegati. Tra i progetti la diga sul Patia Torchia: «Gli assenti hanno torto»

Confermato presidente dello "Jonio" alle elezioni disertate da Cia e Confagricoltura

di GIACINTO CARVELLI

«GLI assenti hanno sempre torto. La democrazia offre sempre la possibilità di un confronto, ma chi, per questi 5 anni, non ha fatto che parlare male del Consorzio e che ha invitato gli stessi associati a non pagare la quota, quale progetto ci poteva essere?». E' quanto ha affermato **Roberto Torchia**, presidente interprovinciale di Coldiretti, commentando l'esito delle elezioni del Consorzio di bonifica Jonio crotonese, che hanno visto la presentazione di una sola lista. I delegati e Cia e Confagricoltura hanno deciso di non partecipare alle votazioni, paventando irregolarità e presentando un ricorso al Tar, poi respinto. Le due associazioni hanno presentato ricorso innanzi al Consiglio di Stato.

Nonostante la mancanza di avversari, Torchia, riconfermato presidente del Consorzio, si dice soddisfatto

dell'esito delle elezioni, che si sono svolte dalle 7 alle 22 di domenica scorsa. Lo scrutinio è iniziato alle 23 ed è finito alle 3,30. «L'affluenza è buona - ha detto Torchia - ed il flusso è stato costante, tanto che alla fine i votanti sono stati 1.345, di più rispetto a quelli del 2009 quando c'era una contrapposizione di liste, quando avevano votato 1.190». Tra le priorità del nuovo mandato, Torchia ha elencato «la manutenzione del sistema di irrigazione, adesso obsoleto, l'ampliamento sul Neto degli stessi impianti, continuare e portare avanti il progetto della diga sul Patia e, infine, trovare un nuovo ruolo di manutenzione del territorio per il consorzio anche in vista della normativa che disegna competenze delle province».

«La riconferma di Roberto Torchia alla guida del Consorzio di bonifica di Crotona rappresenta una garanzia per un settore vitale della

nostra economia». E' quanto scrive il deputato **Nicodemo Oliverio**, «Il nuovo e più decisivo ruolo dei Consorzi di bonifica - continua Oliverio - offrirà migliori servizi per l'agricoltura, per le imprese del settore e per la difesa del suolo».

Santino Scalise, primo degli eletti, interviene sull'elezione degli organismi del Consorzio di bonifica Jonio Crotonese, che lo ha visto solo a Petilia Policastro prendere 420 voti. «Ringrazio gli elettori di tutta la provincia per l'ottimo risultato conseguito e assicuro il mio impegno per risolvere i problemi riguardanti la bonifica del territorio e dell'intero comparto agricolo. Ringrazio inoltre la Coldiretti per il lavoro svolto».

Massimo Comberciati, della Uimec Uil, federato Copagri, esprime soddisfazione per il buon risultato ottenuto dal proprio candidato, Joe Britelli. «A tutti gli elet-

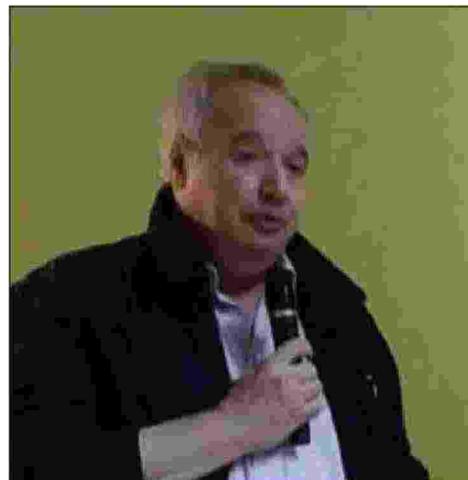
ti - continua Comberciati - auguro buon lavoro assicurando che il nostro contributo non mancherà per la sorte della bonifica».

Sulle elezioni al consorzio crotonese è intervenuto anche **Michele Tempo**, responsabile regionale dell'Alpaa, che ha partecipato alla contesa con il candidato Domenico Grande. «Come associazione dei piccoli produttori - ha detto Tempo - che tra l'altro sono la categoria più numerosa del comparto, daremo un contributo forte al rilancio della bonifica nel crotonese. Puntiamo al miglioramento del servizio nell'agricoltura sul territorio».

Francesco Scarpino, dell'Anpa, sottolinea la sua soddisfazione per l'esito delle elezioni, assicurando l'impegno dell'associazione nel corso del nuovo mandato e chiedendo «un maggiore sostegno al comparto del futuro presidente della Regione».



Da sinistra: un canale di irrigazione del consorzio e Roberto Torchia



ALLUVIONE » TRE ANNI DOPO

«Il nostro territorio non è ancora al sicuro»

Il sindaco di Campo Lorenzo Lambardi preoccupato per lo stato dei fossi «Servono manutenzioni più rapide e le opere pericolose saranno rimosse»

di Luca Centini

► CAMPO NELL'ELBA

«Qualcosa è stato fatto, ma non in modo sufficiente per rendere il nostro territorio sicuro dal punto di vista idrogeologico». Il sindaco Lorenzo Lambardi era capogruppo di opposizione quando, nel 2011, l'alluvione mise in ginocchio il paese. Dopo tre anni solo una piccola parte degli interventi di messa in sicurezza promessi sono stati portati a termine e la manutenzione dei fossi, di competenza del consorzio di bonifica Alta Maremma, è divenuta un tormento per i campesi.

Domani i vertici del consorzio di bonifica incontreranno i primi cittadini dell'isola in una conferenza dei sindaci dedicata alla situazione dei fossi. Il tema è particolarmente sentito a Marina di Campo, dove anche quest'estate si sono verificati degli allagamenti nella zona della Foce.

«La manutenzione dei corsi d'acqua è di competenza del consorzio di bonifica che fa riferimento alla Regione Toscana – spiega il sindaco di Campo nell'Elba, noi possia-

mo intervenire solo nei casi di emergenza con la protezione civile. In questi mesi abbiamo effettuato diversi incontri tecnici con il consorzio, a cui abbiamo chiesto tempi rapidi di intervento e la soluzione di almeno due ordini di problemi: in primis abbiamo chiesto un appalto per la rimozione dei detriti, degli arbusti e delle canne tagliate che, dopo l'intervento del consorzio, restano sui letti dei fossi. Il secondo punto consiste nel riutilizzo delle sabbie dei fossi per i ripascimenti delle spiagge rimosse dai corsi d'acqua». Le canne tagliate e i detriti, in caso di nubifragi e di piene dei torrenti, rischiano di creare pericoli, impedendo il passaggio delle acque soprattutto nei punti in cui i fossi sono ristretti o tombati.

«Il 30 ottobre parteciperemo a una conferenza dei servizi – spiega Lambardi – nel corso della quale sarà dato il via libera ad un corposo intervento sul Bovalico, uno dei fossi più a rischio. Abbiamo chiesto che sia fatta pulizia, rifatto il letto del fosso e ricostruiti gli argini. C'è l'accordo di massima con il consorzio che si occuperà dell'interven-

to. Ho chiesto inoltre che la pulizia sia compiuta prima a valle e poi a monte dei fossi, per scongiurare che la pulizia finisca per diventare pericolosa».

Il sindaco di Campo nell'Elba ritiene che le priorità per la messa in sicurezza del territorio riguardino il fosso degli Alzi (c'è da risolvere il problema della sabbia accumulata sul letto del fosso) e il Bovalico. «Il consorzio si è mostrato disponibile, contiamo in tempi di intervento risoluti – spiega il sindaco – circa il 90% dei campesi ha pagato regolarmente la tassa sui fossi, è una cifra molto alta, segno di quanto sia sentito il tema». Ma la manutenzione dei corsi d'acqua non è l'unica criticità di un territorio a forte rischio. Nella nostra inchiesta sulla sicurezza idrogeologica del versante campese, abbiamo rilevato numerose opere (tombamenti, restringimenti artificiali) che alterano il percorso dei fossi e sono il vero pericolo.

«Tra le prime cose che ho fatto appena sono diventato sindaco è dare il via a una ricognizione puntuale del terri-

torio – spiega il sindaco – abbiamo trovato numerose griglie e tombamenti che mettono a rischio il territorio. Saranno rimossi, perché è certo che per il Comune la sicurezza del territorio viene prima degli interessi particolari».

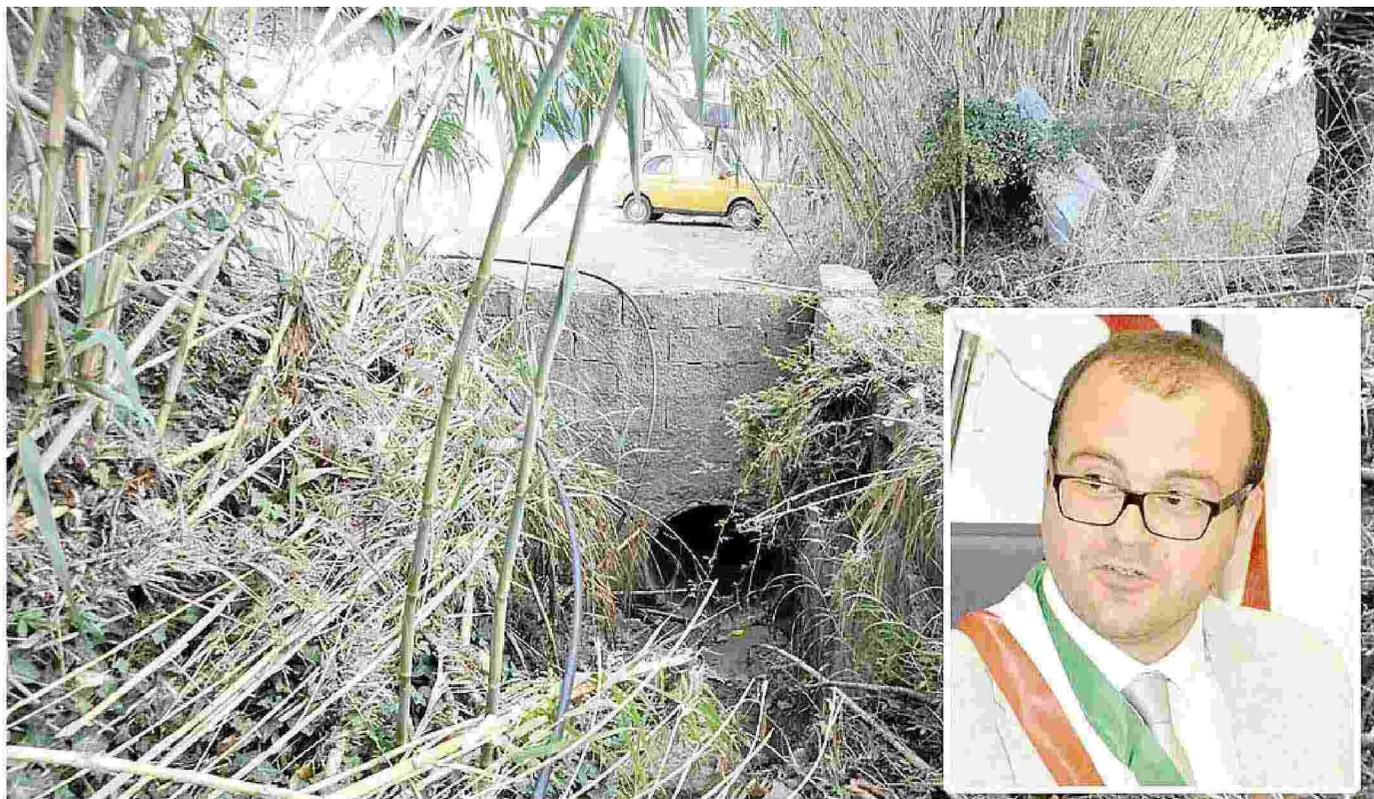
Tra pochi giorni (il prossimo 7 novembre) ricorrerà il terzo anniversario dell'alluvione di Marina di Campo. La tante segnalazioni sullo stato dei fossi e i pochi interventi di ingegneria idraulica portati a termine non ci parlano di un territorio troppo più sicuro.

Il presidente della Regione Enrico Rossi aveva annunciato per l'Elba 20 milioni per rifare ex novo il reticolo dei fossi. Ma gli elbani aspettano ancora gli interventi promessi.

«Ho piena fiducia nel presidente Rossi che sono certo manterrà gli impegni – spiega Lambardi – avizzeremo le nostre istanze in conferenza dei sindaci al consorzio che fa riferimento alla Regione. Intanto invito ancora i nostri cittadini a continuare a segnalare le criticità nel nostro territorio. È un lavoro importante che, da solo, il Comune non può compiere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il fosso tombato nella zona artigianale della Pila (foto Giò Di Stefano) e nel riquadro il sindaco Lorenzo Lambardi

AMBIENTE

**Interventi sul fiume Albegna
Il Consorzio: «Avanti senza soste»**

CONSORZIO di bonifica al lavoro. Gli operai non si sono fermati neppure nel fine settimana e, come assicura il presidente dell'ente, Fabio Bellacchi, proseguiranno spediti anche in questi giorni. Bellacchi rassicura in merito alla richiesta da parte del sindaco di Orbetello, Monica Paffetti, e dei manifestanti che sono ancora riuniti a Marsiliana, i lavori sul fiume Albegna andranno avanti senza pause. Sabato, quattro imprese hanno lavorato sul ponte di Marsiliana, a destra, sinistra, monte e valle dell'Albegna; mentre domenica un'impresa ha lavorato per migliorare le condizioni di sicurezza sull'argine sinistro tra il ponte di Marsiliana e la confluenza con il torrente Camerone. «I mezzi del Consorzio opereranno al fine di ripristinare tempestivamente le opere danneggiate», garantisce il presidente ai cittadini che, almeno fino all'esito dell'incontro in prefettura di domani, hanno deciso di restare al presidio permanente, giorno e notte.

